

# MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO  
FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO

VOLUME VIII · 1981-1983

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO BOLOGNA

## L'ordine delle strofe nelle *Coplas por la muerte de su Padre* di Jorge Manrique

Nel 1959 Antonio Pérez Gómez segnalò un fatto di grande rilievo riguardante la struttura delle *Coplas por la muerte de su Padre* di Jorge Manrique: l'*editio princeps* del famoso componimento (con la *Vita Christi* e il *Sermón* di Fray Iñigo de Mendoza e il *Regimiento de príncipes* di Gómez Manrique, Saragozza, probabilmente 1482) presenta una successione strofica assai differente da quella della vulgata<sup>1</sup>. In verità, l'incunabolo era stato utilizzato, già nel 1902, da Raymond Foulché-Delbosc nella sua edizione critica delle *Coplas*<sup>2</sup>, ma l'editore, pur registrandone le varianti di lezione, inspiegabilmente non segnalò la sua caratteristica più notevole. Ecco dunque la successione strofica della vulgata che per comodità identifichiamo provvisoriamente con il testo del *Cancionero de Llavía*, messa a confronto con quella dell'*editio princeps* (*Llav* e *VCb*, secondo le sigle da me adoperate)<sup>3</sup>.

	<i>Llav</i>	<i>VCb</i>
Recuerde el alma dormida	1	1
Pues si vemos lo presente	2	2
Nuestras vidas son los ríos	3	3
Dexo las invocaciones	4	4
Este mundo es el camino	5	5
Este mundo bueno fue	6	6
Ved de quand poco valor	7	7
Dezidme: la hermosura	8	8
Pues la sangre de los Godos	9	9
Los estados e riqueza	10	10
Pero, digo, c'acompañen	11	11

<sup>1</sup> Pérez, *Notas*, pp. 38-41.

<sup>2</sup> *Coplas que fizo don Jorge Manrique por la muerte de su padre. Primera edición crítica*. Publicala R. Foulché-Delbosc, Barcelona-Madrid 1902 (ripubblicata poi a Madrid 1905 e a Barcelona 1907); *Nueva edición crítica*, Barcelona 1912 (ed anche Madrid 1912) e poi nel *Cancionero castellano del siglo XV*, II, Madrid 1915 (*NBAE* 22), pp. 228-34. Su questa edizione cfr. l'articolo di Caravaca.

<sup>3</sup> Qui e nelle altre citazioni riporto il testo di *Llav* con alcuni lievi adattamenti. Il confronto era già stato fatto, ma con inesattezze, nei riguardi dell'ordine strofico dell'ed. Foulché-Delbosc, da Pérez, *Notas*, p. 38; e poi è stato riportato nella stessa forma da altri studiosi.

	Llav	VCb
Los plazer e dulçores	12	12
Si fuesse en nuestro poder	13	25
Esos reyes poderosos	14	26
Dexemos a los Troyanos	15	27
¿Qué se hizo el rey don Joan?	16	28
¿Qué se hizieron las damas	17	29
Pues el otro, su heredero	18	30
Las dádivas desmedidas	19	31
Pues su hermano, el inocente	20	32
Pues aquel grand Condestable	21	33
E los otros dos hermanos	22	34
Tantos duques excellentes	23	35
Las huestes innumerables	24	36
Aquél de buenos abrigo	25	13
Amigo de sus amigos	26	14
En ventura Octaviano	27	15
Antonio Pío en clemencia	28	16
Non dexó grandes thesoros	29	17
Pues por su honra y estado	30	18
Estas sus viejas estorias	31	19
E sus villas e sus tierras	32	20
Después de puesta la vida	33	21
Diziendo: «Buen cavallero	34	22
Non se os haga tan amarga	35	23
El bivar qu'es perdurable	36	24
E pues vos, claro varón	37	37
Non tengamos tiempo ya	38	38
Tú, que por nuestra maldad	39	39
Assí con tal entender	40	40

*L'editio princeps* presenta quindi rispetto alla vulgata il seguente ordine: 1-12; 25-36; 13-24; 37-40. Anticipa cioè il gruppo di strofe 25-36 (da *Aquél de buenos abrigo* a *El bivar qu'es perdurable*) ponendolo dopo la strofe 12 (*Los plazer e dulçores*); riprende quindi con la strofe 13 (*Si fuesse en nuestro poder*) fino alla 24 (*Las huestes innumerables*), dopo la quale conclude con le ultime quattro (37-40: da *E pues vos, claro varón* a *Assí con tal entender*).

La struttura del componimento risulta in tal modo sovvertita dalle fondamenta rispetto a quella che tutti conosciamo e su cui da tanto tempo poggia l'interpretazione della poesia di Manrique. Se ad alcuni (ma certo non a tutti!) appare preferibile che la figura del Padre si presenti alla strofe 13 anziché alla 25, bisogna subito osservare che l'ordinamento strofico dell'*editio*

*princeps* comporta fratture gravi causanti incongruenze e contraddizioni difficilmente sanabili. La figura della Morte compare alla strofe 21, e tutto il gruppo di strofe dalla 22 alla 37 (comprese le famose dell'*ubi sunt*) sono poste in bocca alla Morte stessa, che stempera il suo drammatico ed essenziale discorso a Rodrigo in una lunga digressione. Si spezza il legame assai stretto tra le strofe 33-36 e la 37 dell'ordinamento tradizionale, e in particolare quello tra la fine della 36 e l'inizio della 37:

- 36 «El bivar qu'es perdurable  
 non se gana con estados  
 mundanales,  
 ni con vida delectable,  
 donde moran los pecados  
 infernales;  
 mas los buenos religiosos  
 gánanlo con oraciones  
 e con lloros,  
 los cavalleros famosos  
 con trabajos e aflicciones  
 contra moros.
- 37 E pues vos, claro varón,  
 tanta sangre derramastes  
 de paganos,  
 esperad el galardón  
 que en este mundo ganastes  
 por las manos;  
 e con esta confiança  
 e con la fe tan entera  
 que tenéis,  
 partid con buena esperança  
 qu'est'otra vida tercera  
 ganaréis».

Alla strofe 25 la Morte muta improvvisamente tono e stile adoperando pure nelle strofe seguenti la coinvolgente prima persona plurale (ed anche la seconda) e dando al suo discorso proprio quelle caratteristiche che sono tipiche delle considerazioni morali del poeta, fin dall'inizio del componimento. Dice (riporto esattamente la lezione di *VCb*) *asy los trata la muerte* (26,10) e *leuo le la muerte luego | enla su fragua* (32,8-9); e poi rivolgendosi a se stessa *dy muerte do los escondes | y los pones* (35,5-6); e *quando tu cruda ten sañas | con tu fuerça las desfazes | y atierras* (da correggere in *atierras | y desfazes*) (35,10-12); e *quando tu vienes ayrado* (da correggere in *ayrada*) | *lo pasas de*

*claro en claro* | *con tu flecha* (36,10-12). Torna infine improvvisamente al suo drammatico ed essenziale stile alla strofe 37.

Nel segnalare la successione strofica dell'*editio princeps*, il Pérez Gómez osservava <sup>4</sup>:

« Estas modificaciones, al parecer, mejoran la estructura arquitectónica del poema. Al reducirse la extensión del preámbulo y anticipar la aparición en los airosos versos de la figura del Maestre, tema principal de la elegía, gana ésta porque se consigue una más armoniosa distribución de sus estrofas. Iguales beneficios se derivan de la prolongación del parlamento de la muerte que es la otra gran figura central de la composición, y en cuya boca parece más apropiado colocar las coplas del *ubi sunt*, pues que es ella la que está poniendo de relieve la diferencia entre las tres vidas [.....] Pero varias objeciones surgen inmediatamente ante esta ordenación: ni pueden ser puestas en boca de la muerte, sin violento abuso de las licencias poéticas, las coplas 23 y 24 Foulché) que son las 35 y 36 de la lectura zaragozana, ni es aconsejable interrumpir la bellísima secuencia entre las estrofas 36 y 37 del orden clásico, equivalentes a las 24 y 37 del que comentamos, evidentemente escritas para ir unidas. Y aunque la aparición de la figura del Maestre, anticipándose en esta nueva lectura, parezca mejorar la distribución armónica de las estrofas, es lo cierto que ello se logra en detrimento del lento proceso que, como consecuencia de sucesivos aciertos poéticos, nos conduce desde la iniciación del poema, en un maravilloso descenso de lo general a lo particular, a encontrarnos con la figura de don Rodrigo sola, aislada, y ofrecida al lector en su pura individualidad personal y que acertadamente acusó Pedro Salinas ».

Da allora gli studiosi che si sono occupati delle *Coplas* hanno tenuto atteggiamenti diversi. I più hanno ignorato il problema, continuando a seguire l'ordine tradizionale delle strofe. Certamente pochi hanno ritenuto in qualche modo accettabile la successione strofica dell'*editio princeps*: fra questi potremmo porre il Caravaca, che ha esaminato a lungo il problema <sup>5</sup>, e che attraverso osservazioni e argomentazioni non sempre convincenti ritiene che ad un certo punto sia stata intenzionalmente modificata la struttura originaria del componimento. Altri l'hanno rifiutata come inaccettabile: fra questi il Whinnom (p. 138) e l'Orduna <sup>6</sup>. I più attenti, pur di solito diffidando, hanno sospeso il giudizio nell'attesa che lo studio di tutta la tradizione potesse risolvere

<sup>4</sup> Pérez, *Notas*, pp. 39-40.

<sup>5</sup> Caravaca, specialmente le pp. 274-9, e cfr. D. Ynduráin, «Los poetas mayores del XV», in *Historia de la literatura española*, planeada y coordinada por J. M. Díez Borque, I, Madrid 1974, pp. 454-461 (specialmente le pp. 458-9).

<sup>6</sup> G. Orduna, «Las Coplas de Jorge Manrique y el triunfo sobre la muerte: estructura e intencionalidad», in *RF* 79 (1967): 139-51, alle pp. 139-40.

il problema. Il Varvaro, non accettando nella sua edizione — come si vedrà fra poco — la successione strofica di *VCB*, ha affermato: «Si tratta però di edizioni [Foulché-Delbosc e Cortina] prive di solido fondamento scientifico; uno studio della tradizione che per le *Coplas* fissi con sicurezza il testo e garantisca l'ordine di successione delle strofe, che patisce spostamenti notevoli, resta ancora da fare»; e a proposito della struttura del componimento: «S'intende che ogni argomentazione cadrebbe se la successione strofica della vulgata risultasse erronea»<sup>7</sup>. E il Borello ha osservato giudiziosamente<sup>8</sup>: «Este es asunto que habrá que estudiar alguna vez directamente con todos los textos por delante.»

Dagli anni quaranta ad oggi la bibliografia di Manrique si è arricchita di contributi di notevole rilievo: sono da ricordare almeno il bel libro di Pedro Salinas, il volume ricco e documentato di Antonio Serrano de Haro, l'utile pubblicazione in facsimile di tutto il *corpus* delle Glosse con accurate note bibliografiche a cura di Antonio Pérez y Gómez<sup>9</sup>. Se consideriamo anche i numerosi saggi e studi vari (molti dei quali ampi e penetranti<sup>10</sup>) possiamo senz'altro affermare che le acquisizioni nel campo della ricostruzione dell'ambiente storico e della biografia del poeta e specialmente riguardo ai vari aspetti dell'interpretazione della poesia sono davvero importanti. In questa ricchezza e validità di contributi si deve notare (non con sorpresa, tuttavia con qualche disappunto) la scarsa attenzione rivolta sia nel tempo passato che nel recente alla costituzione del testo di tutte le poesie e in particolare delle *Coplas*, la cui tradizione — come è noto — ha rari punti di contatto con quella delle poesie minori, e che pertanto rappresentano un problema a sé. Eppure, le considerazioni

<sup>7</sup> A. Varvaro, *Manuale di filologia spagnola medievale*, II, *Letteratura*, Napoli 1969, p. 267, n. 124; p. 268, n. 125.

<sup>8</sup> R. A. Borello, «Las Coplas de Manrique: estructura y fuentes», *CF* (Mendoza) 1 (1967): 49-72 (a p. 50, n. 3).

<sup>9</sup> P. Salinas, *Jorge Manrique o tradición y originalidad*, Buenos Aires 1947, 1962<sup>3</sup> (e poi Barcelona 1974); A. Serrano de Haro, *Personalidad y destino de Jorge Manrique*, Madrid 1966, segunda ed. revisada, Madrid 1975; Pérez, *Glosas*, 6 voll., Cieza, 1961-63.

<sup>10</sup> Cfr. M. Carrión Gútez, *Bibliografía de Jorge Manrique. Homenaje al poeta en el V centenario de su muerte*, Palencia 1979 (purtroppo con alcune omissioni, parecchie imprecisioni e molti errori tipografici); M. A. Matjasic, *The History of Criticism of las Coplas de Jorge Manrique*, Madrid 1979; sempre utile il ricorso al Simón Díaz, al *Manual de bibliografía de la literatura española* dello stesso autore, Madrid 1980<sup>3</sup>, e alle schede bibliografiche che il Simón Díaz (e poi M. d. C. Simón Palmer) pubblica periodicamente in *RL*.

più generali e ampie sulla poesia di Manrique si fondano naturalmente sulla struttura del componimento, proprio su quella struttura che bisognerebbe prima stabilire con sicurezza.

In quest'ambito, se vogliamo ricordare i contributi più significativi, la situazione si può riassumere così. Abbiamo la già citata edizione critica del Foulché-Delbosc che utilizza senza alcuna considerazione sui loro rapporti e con risultati discutibili, in un primo tempo (1902) sei, e poi (1912) sette testimoni. Essi sono: i manoscritti canzoniere di Mendoza dell'Escorial (*Ea*), canzoniere di Oñate-Castañeda (*C*); le stampe: *editio princeps* (*VCb*) e l'altra edizione della *Vita Christi* di Zamora, forse 1483-84 (*VCC*), il canzoniere di Llavía (*Llav*), la glossa di Alonso de Cervantes (*GLC*); e poi anche il canzoniere manoscritto del British Museum, Egerton 939 (*Lc*). L'edizione di Augusto Cortina, compresa nella assai nota raccolta di tutte le poesie di Jorge Manrique, apparsa nel 1929, poi migliorata nel 1941<sup>11</sup>, pur riproducendo un testo senza dubbio autorevole (*Llav*) con le varianti della glossa di Diego de Barahona (*GIB*), rappresenta in certo modo un regresso rispetto a Foulché-Delbosc per il numero dei testi esaminati. L'edizione di Luigi Sorrento del 1941<sup>12</sup>, che ha avuto scarsa diffusione, ha il merito di richiamare l'attenzione sull'importanza del testo conservato nella stampa della *Vita Christi* del 1495 (*VCb*) ed utilizza anche, ma senza studiare i loro rapporti, le edizioni del Foulché-Delbosc, del Menéndez y Pelayo e del Cortina, le glosse di Alonso de Cervantes (*GLC*), di Diego de Barahona (*GIB*), di Francisco de Guzmán (*GIG*), di Gregorio Silvestre (*GLS*) e una parte del testo del *Cancionero general* del 1555 (*Gen*). L'edizione di Mario Pinna del 1962<sup>13</sup> riproduce il testo di *Llav*, emendandolo in pochi punti con l'aiuto delle stampe mendoziane e tenendo presenti le edizioni di Foulché-Delbosc e di Cortina. Alberto Varvaro nella sua edizione provvisoria del 1969<sup>14</sup>, in at-

<sup>11</sup> J. Manrique, *Cancionero*. Prólogo, edición y glosario por A. Cortina, Madrid 1929 («Clásicos castellanos», 94); seconda ed. rinnovata, 1941 (più volte ristampata), pp. 89-110. Cfr. per le molte e gravi riserve sulla prima edizione le recensioni di A. Castro, *RFE* 17 (1930): 47-8 e di J. Artiles Rodríguez, *RBAM* 6 (1929): 484-8. L'ed. Cortina è stata ripubblicata (e ristampata più volte) nella «Biblioteca Austral», 135 (J. Manrique, *Obra completa*).

<sup>12</sup> L. Sorrento, *La poesia e i problemi della poesia di Jorge Manrique*, Palermo 1941, pp. 137-73.

<sup>13</sup> J. Manrique, *Poesie*. Scelta, introduzione e traduzione di M. Pinna, Firenze 1962, pp. 55-99.

<sup>14</sup> A. Varvaro, *Manuale di filologia spagnola medievale*, III, *Antologia*, Napoli 1971 [ma 1969 nel frontespizio], pp. 300-19. Nel 1981 Vicente Beltrán Pepió (Jorge

tesa di un esame completo delle fonti, usa l'*editio princeps* (VCb) confrontandola con l'altra stampa della *Vita Christi*, Zamora, forse 1483-84 (VCc) e con *Llav*, ma segue quest'ultimo per l'ordine delle strofe.

Anche se alcune delle edizioni ricordate utilizzano diversi testimoni fra i più autorevoli, pochissimo è stato fatto per quanto riguarda l'esame dei loro rapporti. Appare pertanto doverosa e urgente una edizione critica che si basi effettivamente sull'esame di tutta la tradizione nota. È da prevedere ovviamente che essa non porterà nessuna grossa novità rispetto al testo della vulgata, ma potrà chiarire alcuni problemi che il testo qua e là presenta, e in primo luogo quello della successione strofica, di cui ora ci occupiamo.

Do qui il quadro sommario della tradizione diretta delle *Coplas*, secondo i dati di cui sono in possesso, raggruppando i testimoni nelle sezioni seguenti: a) Canzonieri manoscritti; b) Canzonieri a stampa; c) *Pliegos sueltos*; d) Glosse. Avverto che per le sigle ho seguito, per quanto possibile, il sistema suggerito dal Varvaro (p. 9), aggiungendo le sigle usate da altri studiosi. L'indicazione delle strofe è in riferimento alla successione strofica di *Llav*. Per quanto riguarda la descrizione e la bibliografia dei singoli testimoni, completerò il quadro nella mia edizione critica che conto di pubblicare quanto prima, e di cui il presente studio vorrebbe essere una piccola anticipazione. In essa mi occuperò naturalmente di altre questioni qui solo accennate o del tutto tacite, per rimanere entro limiti di spazio ragionevoli.

#### A) CANZONIERI MANOSCRITTI<sup>15</sup>

- B** Barcellona, Biblioteca Universitaria, ms. 159 (ex 20-5-10; ex 1-5-18), cc. 61r-70v (strofe 1-35).  
«Romancero a lo divino» (sec. XVIII).

Manrique, *Cancionero y Coplas a la muerte de su padre*, ed. de V. B., Barcelona 1981), che promette un'edizione critica, ha seguito il testo di *Ea*, dando qua e là qualche variante di altri testimoni.

<sup>15</sup> J. González Cuenca, «Cancioneros manuscritos del prerrenacimiento», *RL* 40 (1978): 178-215, dà un quadro dei diversi sistemi di sigle adoperati, seguendo poi con alcune modificazioni quello di Aubrun. Il Simón Díaz registra, fra i mss. delle poesie di Manrique, al n. 4054 «Obras poéticas» cit. senza altri dati nel *Catálogo de la biblioteca del ... Duque de Gor*, Granada 1907, n. 15; e quindi «Obras poéticas, recogidas por Francisco de Canto en Medina, año 1550» con l'indicazione «Este M.S. está clasificado de bueno», e rinvia al *Catálogo* cit., n. 74. I due mss. sarebbero a «Granada. Particular del Duque de Gor». Le mie ricerche per rintracciare questi mss. sono risultate infruttuose. Non so se essi sono in

- C** Cambridge, Mass., Harvard University, Houghton Library, fMS Span. 97, cc. 421v-424v (strofe 1-34).  
«Cancionero de Oñate-Castañeda» (sec. XV)<sup>16</sup>.  
Steunou-Knapp, n. 060; Simón Díaz, n. 2885; Aubrun, B.v.3 - Foulché-Delbosc: E; Azáceta e Varvaro: OC.
- Ea** San Lorenzo de El Escorial, Real Biblioteca, K-III-7, cc. 215v-225v.  
«Cancionero de fray Íñigo de Mendoza» (fine sec. XV).  
Steunou-Knapp, n. 004; Simón Díaz, nn. 4056 e 4329; Aubrun, B.v.9 - Foulché-Delbosc: C; Azáceta: Es.
- Lc** Londra, British Museum, Egerton 939, cc. 15r-18v (num. moderna).  
Sec. XV.  
Steunou-Knapp, n. 010; Simón Díaz, n. 2821; Aubrun, B.IV.2 - Mussafia: Z; Foulché-Delbosc: G; Azáceta: Eg.
- Mf** Madrid, Biblioteca Nacional, 4114 (ex M-320), cc. 407r-418r (strofe 9-12, 14-40).  
«Cancionero de Pero Guillén de Segovia» (sec. XVIII).  
Steunou-Knapp, n. 017; Simón Díaz, n. 2851; Aubrun, B.II.2 - Azáceta: GS.
- MPa** Madrid, Biblioteca de Palacio, 617 (ex II-F-5), cc. 198r-202r.  
«Poesías varias» (sec. XVI).  
Steunou-Knapp, n. 023; Aubrun, B.I.3 - Azáceta: Pa3.
- NYa** Nuova York, Hispanic Society of America, HC 411/27, cc. 110v-117v.  
«Barrera, Exemplar de la Creación del Mundo» (sec. XVII).  
Rodríguez-Moñino y Brey Mariño, I, 160 sgg.
- Po** Parigi, Bibliothèque Nationale, esp. 37, cc. 203r-205v.  
«Cancionero de Baena» (sec. XV; il testo delle *Coplas* fu aggiunto da mano probabilm. del sec. XVI).  
Steunou-Knapp, n. 035; Simón Díaz, nn. 2787-2802; Aubrun, B.III-1 - Mussafia: O; Azáceta: B.

relazione con il mss. 19546 della Biblioteca Nazionale di Madrid registrato da Azáceta (*PGu*) come copia scorretta di un ms. di «Granada. Duque Gor». Una trascrizione ottocentesca di diversi canzonieri del sec. XV con alcune notizie anche sulle *Coplas* si trova in undici mss. della Biblioteca Nazionale di Madrid (nn. 3755-3765). La raccolta, che serviva evidentemente per l'edizione di un canzoniere generale del sec. XV, come si rileva da una lettera del 1807 che si legge a c. 207r del ms. 3755, non mi sembra di rilevante interesse. Cfr. anche J. Piccus, «The Nineteenth Century Cancionero del siglo XV», *Kentucky Foreign Language Quarterly* 6 (1959): 121-5.

<sup>16</sup> Per molto tempo questo canzoniere fu creduto perduto; pervenne poi all'Harvard University: cfr. Rodríguez-Puértolas, pp. 9 e 84-85, e dello stesso autore «El cancionero de Oñate-Castañeda», *Boletín de la Biblioteca Menéndez Pelayo*, 45 (1969): 331-345 (poi compreso nel volume *De la edad media a la edad conflictiva*, Madrid 1972); D. Sh. Severin, «The Earliest Version of Diego de San Pedro's *La Pasión trobada*», *RF* 81 (1969): 176-92; M. García, «La chansonnier d'Oñate y Castañeda», *Mélanges de la Casa de Velázquez* (Madrid) 14 (1978): 107-42.

## B) CANZONIERI A STAMPA

- Gen* «Cancionero general ... por Hernando del Castillo», Sevilla, Juan Cromberger, 2.IV.1535, cc. 201v-203v; ed anche nella ediz. di Sevilla, 1540.  
Steunou-Knapp, nn. 072 e 073; Simón Díaz, n. 2843 (e cfr. nn. 2836-2850); Aubrun, B.VIII.4 - Azáceta: Ge.
- Llav* «Cancionero de Ramón de Llavia», [Zaragoza, probabilm. Juan Hurus], 1486-89?, cc. 73r-76r.  
Steunou-Knapp, n. 080; Simón Díaz, n. 2857; Aubrun, B.VIII.2 - Foulché-Delbosc: D; Azáceta: Ll.
- VCb* «Vita Christi fecho por coplas por frey Iñigo de Mendoza», Zaragoza, s.n.t. (ma probabilm. Paul Hurus e Hans Planck, 1482), in 4 cc. senza numerazione antica e senza segnatura.  
Steunou-Knapp, n. 084; Simón Díaz, n. 4332; Aubrun, C.II.1; Rodríguez-Puértolas, pp. 94-95 - Foulché-Delbosc: A; Varvaro: Ec; Pérez, Whinnom, Rodríguez-Puértolas: B.
- VCc* «Vita Christi fecho por coplas por frey Yñigo de Mendoza», Zamora, Centenera, s.d. (ma forse 1483-84), I 4r-I 7r.  
Steunou-Knapp, n. 085; Simón Díaz, n. 4333; Aubrun, C.II.1; Rodríguez-Puértolas, pp. 95-96 - Foulché-Delbosc: B; Pérez, Whinnom, Rodríguez-Puértolas: C.
- VCd* «Cancionero de varias coplas devotas. Coplas de Vita Christi», Zaragoza, Paulo Hurus, 10.x.1495, cc. 109r-112r.  
Steunou-Knapp, n. 086; Simón Díaz, nn. 4334 e 4335; Aubrun, C.II.1; Rodríguez-Puértolas, pp. 97-98 - Sorrento: U; Whinnom, Rodríguez-Puértolas: D2.
- Vys* «Vysión delectable de la Philosophía y artes liberales ....» di Alonso de la Torre, Ferrara, 15.III.1554, nelle ultime cc., senza numerazione (strofe 1-24).  
Simón Díaz, nn. 4079, 6419 (e cfr. anche nn. 6403-6420, 6421-6425) <sup>17</sup>.

C) PLIEGOS SUELTOS <sup>18</sup>

- Alc* Alcalá, Iuan Gracián, 1610, 4 cc.  
Pérez, x.

<sup>17</sup> Per non complicare il quadro ho creduto opportuno inserire in questa sezione anche *Vys*, che è una stampa ma non un canzoniere.

<sup>18</sup> Per notizie sui *pliegos* cfr., nella ricca bibliografia: Rodríguez-Moñino, *Diccionario*, e dello stesso autore, *Los pliegos poéticos de la Biblioteca Colombina (siglo XVI)*, Berkeley-Los Angeles-London 1976 (e la recensione di G. Di Stefano, *RPh* 34 (1980-81): 78-92); C. Romero de Lecea, *La imprenta y los pliegos poéticos* etc., Madrid 1974. Quasi con certezza sono da ritenere un *pliego* le cc. di *VCb*

- Cue* Cuenca, Bartolomé de Selma, 1603, 4 cc.  
Pérez, IX.
- Gra* Granada, Hugo de Mena, 1570, 4 cc.  
Pérez, VII.
- HSa* s.n.t., 4 cc.  
L'unico esemplare noto si conserva nella Biblioteca dell'Hispanic Society of America di Nuova York.  
Pérez, IV; Simón Díaz, n. 4077.
- HSb* s.n.t., 4 cc.  
L'unico esemplare noto si conserva nella Biblioteca dell'Hispanic Society of America di Nuova York.  
Pérez, V; Simón Díaz, n. 4078.
- Lis* s.n.t., 4 cc.  
L'unico esemplare noto si conserva nella Biblioteca Nazionale di Lisbona, Res. 218<sup>l</sup>.  
Pérez, VI; Simón Díaz, n. 4076.
- Mad* Madrid, María de Quiñones, 1637, 4 cc.
- Par* s.n.t. (forse Sevilla, Cromberger, c. 1512?), 4 cc.  
L'unico esemplare noto si conserva nella Biblioteca Nazionale di Parigi, Rés. Yg 86-112 (ex Rés. Yg 97).  
Pérez, III; Simón Díaz, n. 7585.
- Seva* Sevilla, Simón Faxardo, 1632, 4 cc.  
Pérez, XII.
- Sevb* Sevilla, Juan Cabeças, 1678, 4 cc.  
Pérez, XIV.

D) GLOSSE <sup>19</sup>

- GLA* «Glosa de moral sentido en prosa» di Luis de Aranda, Valladolid, s.a. (ma 1552). Sono riportate e glossate le strofe 1-24 [II,I].

contenenti le *Coplas*, per cui v. più avanti. Si ha poi notizia di tre *pliegos* perduti:

- 1) Sevilla, Maynardo Ungut y Estanislao Polono, 1494.  
Pérez, I; Simón Díaz, n. 4075.
- 2) 1590?, 4 cc.  
Pérez, VIII.
- 3) Cuenca, Salvador de Viader, 1629, 4 cc.  
Pérez, XI.

<sup>19</sup> Per notizie sulle glosse cfr. H. Janner, «La glosa española. Estudio histórico de su métrica y de sus temas», *RFE* 27 (1943): 181-232; *La glosa en el siglo de oro*.

Riprodotta da Pérez, *Glosas*, vol. IV.

Pérez, *Noticias*, nn. 40-41; Simón Díaz, n. 4123.

Si conserva anche nel ms. &-III-21, cc. 371r-423r (sec. XVI) della Biblioteca di San Lorenzo de El Escorial.

- GIAn** Madrid, Biblioteca Nacional, ms. 4052, cc. 582-595 (fino al v. 6 della str. 14).  
«Coblas espirituales» (sec. XVII o seconda metà del XVI). Anonima.  
Pubblicata da Sánchez-Arce, pp. 151-166 (e cfr. pp. 87-90), e ripubblicata da Pérez, *Glosas*, vol. V.  
Pérez, *Noticias*, n. 60; Simón Díaz, n. 4059.
- GIB** «Glosa» di Diego de Barahona, s.l. (ma Salamanca o Medina del Campo?), Pedro de Castro, 1541. Sono riportate e glossate le strofe 1-24 [II,I]. Segue la «Glosa sobre las coplas en que don Jorge alabó a su padre hasta ahora nunca hechas» (strofe 25-40). Riprodotta da A. M. Huntington, [New York] 1902, e poi da Pérez, *Glosas*, vol. II.  
Pérez, *Noticias*, nn. 31-32; 73-75; Simón Díaz, n. 4124 - Cortina e Sorrento: B.
- GIC** «Glossa famosissima» di Alonso de Cervantes, Valentín Fernández, Lisboa, 10.IV.1501. Sono riportate e glossate le strofe 1-24 [I,II]; sono riportate le strofe 25-33.  
Riprodotta da Pérez, *Glosas*, vol. I.  
Pérez, *Noticias*, nn. 1-14. Simón Díaz, nn. 4125-4127 - Foulché-Delbosc: F; Sorrento: A.
- GIF** «Hora es ya de recordar», glossa di Gonzalo de Figueroa, «natural de Cáceres», in 34 cc. aggiunte alla fine di un esemplare mutilo delle *Coplas* con la glossa di Rodrigo de Valdepeñas, Alcalá, 1581, conservato a Madrid, Biblioteca Nacional, R-2857. Sono riportate e glossate le strofe 1, 2, 3, 5, 6, 13, 8, 10, 11, 12, 16, 17, 7, 36, 19 [II]. Pubblicata da Sánchez-Arce, pp. 113-150 (e cfr. pp. 95-101); Pérez, *Glosas*, vol. V; Sánchez Regueira, pp. 153-200.  
Pérez, *Noticias*, n. 61; Sánchez Regueira, pp. 149-152.
- GIG** «Glosa» di Francisco de Guzmán, León, Pedro Compadre y Blas Guidón, 1548. Sono glossate le strofe 1-24, e riportate le strofe 25-40. Riprodotta da Pérez, vol. II.  
Pérez, *Noticias*, nn. 33-39, 76-80; Simón Díaz, nn. 4128-4130 - Sorrento: L.

*Una antología*, edición de H. Janner, Madrid 1946; Pérez, *Glosas*; Sánchez-Arce; e della stessa autrice, «Las glosas a las Coplas de Jorge Manrique», *Clavileño*, 7, n. 40 (1956): 45-50. Delle glosse alle *Coplas* cito sempre la prima edizione; per le altre (spesso numerose) cfr. Pérez, *Noticias* e Rodríguez-Moñino, *Diccionario*. Avverto che da confronti da me eseguiti su molte edizioni di varie glosse conservate nella Biblioteca Nazionale di Madrid non sono risultate differenze degne di rilievo.

- GLMa** «Despierte el alma que osa», glossa di Jorge de Montemayor, in *Obras*, Anvers, Iuan Lacio, 1554. Sono riportate le strofe 1-40 (mancano le 19,37). Non sono glossate le strofe 18-22, 25, 26-34, 40. Riprodotta da Pérez, *Glosas*, vol. II. Pérez, *Noticias*, nn. 42-48; Simón Díaz, nn. 4132-4134.
- GLMb** «Glosa de diez coplas de Jorge Manrique» di Jorge de Montemayor, s.n.t., conservata in unico esemplare nella Biblioteca Nazionale di Lisbona, Res. 218<sup>3</sup>. Sono glossate le strofe, 1, 2, 3, 5, 7, 8, 10, 12, 16, 14. Riprodotta da Pérez, *Glosas*, vol. I. Pérez, *Noticias*, nn. 47-48; Simón Díaz, n. 4131.
- GIP** «Glosa famosa» di Luis Pérez, Valladolid, Sebastián Martínez, 1561. Sono riportate e glossate le strofe 1-24 [I,II], 25-40. Riprodotta da Pérez, *Glosas*, vol. III. Pérez, *Noticias*, nn. 49-52; 87-89; Simón Díaz, nn. 4135-4139.
- GIR** Glossa di Garci Ruiz de Castro, conservata nel ms. 17681 della Biblioteca Nazionale di Madrid. Scritta a Segovia nel 1551. Sono riportate e glossate le strofe 1-24, [I,II]. Pubblicata da Pérez, *Glosas*, vol. V. Pérez, *Noticias*, n. 59.
- GIS** «Por su culpa y mal gobierno», glossa di Gregorio Silvestre, in *Obras*, Granada, 1582, cc. 244r-269v. Sono glossate le strofe 1-6, 8, 13, 7, 9-12, 14-17, 24, 23, 35-36, 38-39. Riprodotta da Pérez, *Glosas*, vol. VI. Pérez, *Noticias*, nn. 53-58, 90; Simón Díaz, n. 4140 - Sorrento: R.
- GIV** «Glosa religiosa y muy christiana» di Rodrigo de Valdepeñas, s.n.t., ma Juan de Brocar, circa 1541. Sono riprodotte le strofe 1-24, [I,II], 25-40 (non sono glossate le strofe 25-35). Riprodotta da Pérez, *Glosas*, vol. V. Pérez, *Noticias*, nn. 15-30, 63, 67-71, 72, 81-86; Simón Díaz, nn. 4141-4144.

La tavola alle pagine 206-207 raffigura la successione strofica presentata da tutti i testimoni già elencati.

Dall'esame di questa tavola emergono subito — a parte qualche fatto di non grande importanza riguardante alcune glosse (i cui autori seguono criteri individuali nella scelta e nell'ordine delle strofe da glossare), e casi singoli interessanti alcuni testimoni — tre caratteristiche di notevole rilievo:

1) Il singolare ordinamento strofico di *VCb* (*l'editio princeps*) rappresenta un *unicum*, completamente isolato nei confronti di tutta la tradizione.

2) La strofe che è tredicesima secondo la successione di *Llav* (*Si fuesse en nuestro poder*) è anticipata fra la sesta (*Este mundo bueno fue*) e la settima (*Ved de cuand poco valor*) in numerosi testimoni, anche autorevoli. Essi sono i mss. *B C Ea Lc NYa Po* (a cui è da aggiungere probabilmente *Mf* che conserva solo le strofe 9-12, 14-40), la stampa *VCc*, le glosse *GLAn GLB GLC GLF GLP GLR GLV*. Seguono invece l'ordine di *Llav* il ms. *MPa*, le stampe *Gen VCb VCd Vys*, tutti i *pliegos* (*Seva* omette la str. 13), le glosse *GIA GIG*; *GIMb* omette la str. 13 insieme con altre; *GLMa GLS* presentano la successione 6, 8, 13, 7, 9, 10. Nel contesto delle *Coplas* appare preferibile l'ordine del primo gruppo, con la strofe *Si fuesse en nuestro poder* al settimo posto, come ha dimostrato María Rosa Lida in una eruditissima nota<sup>20</sup>. Questa successione strofica troverebbe conferma nella fonte del passo in questione, che sarebbe un'epistola di sant'Eucherio.

3) In alcuni testimoni sono presenti dopo la strofe 24, cioè immediatamente prima dell'apparizione della figura di Rodrigo, due strofe (*Es tu comienço lloroso* [I] e *O mundo, pues que nos matas* [II]) che figurano per la prima volta nella glossa di Alonso de Cervantes del 1501 (*GLC*), in cui sono seguite da una «copla sobre todas las que alaban a su padre», cioè le 24-33 che sono riportate ma non glossate (indico questa «copla» con C). Le due strofe si ritrovano nello stesso ordine in altre glosse (*GLP GLR GLV*) e in ordine inverso (II,I) in *GIA GLB*; in *GLF* si trova solo la II, alla fine, dopo la sequenza 16, 17, 7, 36, 19. Tra i canzonieri manoscritti, conservano le due strofe solo *B* (sec. XVIII, evidentemente in rapporto con *GLC* perché riporta anche la strofe C) *MPa NYa* (sec. XVII). Esse non sono presenti nei *pliegos* né nei canzonieri a stampa, tranne che in *Gen*, dove dopo il testo delle *Coplas* si trovano la «Adición hecha por Rodrigo Osorio sobre dos coplas que hallaron al señor don Jorge Manrique en el seno quando le mataron», quindi le due strofe in questione (II,I), e poi il componimento di Rodrigo Osorio in venti strofe manrichiane *Son las glorias y deleites*. Riferisce Rades de Andrada<sup>21</sup> che subito dopo la morte di Jorge Manrique, nel rivestirlo delle vesti funebri, gli trovarono addosso alcune «coplas» che comin-

<sup>20</sup> M. R. Lida, «Una copla de Jorge Manrique y la tradición de Filón en la literatura española», *RFH* 4 (1942): 152-71.

<sup>21</sup> Cfr. M. Menéndez Pelayo, *Antología de poetas líricos castellanos*, II, Santander 1944, p. 381.

Llav	B	C	Ea	Lc	Mf	MPa	NYa	Po	Gen	VCb	VCC	VCd	Vys
1	+	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+
2	+	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+
3	+	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+
4	+	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+
5	+	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+
6	+	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+
	13	13	13	13			13	13			13		
7	+	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+
8	+	+	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+
9	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
10	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
11	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
12	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
													9
													10
13						+			+	25		+	+
14	+	+	+	+	+	+	+	+	+	26	+	+	+
15	+	+	+	+	+	+	+	+	+	27	+	+	+
16	+	+	+	+	+	+	+	+	+	28	+	+	+
17	+	+	+	+	+	+	+	+	+	29	+	+	+
18	+	+	+	+	+	+	+	+	+	30	+	+	+
19	+	+	+	+	+	+	+	+	+	31	+	+	+
20	+	+	+	+	+	+	+	+	+	32	+	+	+
21	+	+	+	+	+	+	+	+	+	33	+	+	+
22	+	+	+	+	+	+	+	+	+	34	+	+	+
23	+	+	+	+	+	+	+	+	+	35	+	+	+
24	+	+	+	+	+	+	+	+	+	36	+	+	+
	[I,II,c]					[I,II]	[I,II]						
25	+	+	+	+	+	+	+	+	+	13	+	+	
26	+	+	+	+	+	+	+	+	+	14	+	+	
27	+	+	+	+	+	+	+	+	+	15	+	+	
28	+	+	+	+	+	+	+	+	+	16	+	+	
29	+	30	+	+	+	+	+	+	+	17	+	+	
30	+	29	+	+	+	+	+	+	+	18	+	+	
31	+	+	+	+	+	+	+	+	+	19	+	+	
32	+	+	+	+	+	+	+	+	+	20	+	+	
33	+	+	+	+	+	+	+	+	+	21	+	+	
34	+	+	+	+	+	+	+	+	+	22	+	+	
35	+		+	+	+	+	+	+	+	23	+	+	
36			+	+	+	+	+	+	+	24	+	+	
37			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
38			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
39			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
40			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	

più avanti

[II,I]



ciava a scrivere «contra el mundo». Si tratterebbe delle due strofe in questione che in *Gen* e in *GIA GIB* compaiono nell'ordine che sembra il più attendibile (II,1). Nessuno degli editori moderni inserisce fra le *Coplas* queste due strofe che, malgrado possano sorgere forti dubbi sulla loro autenticità, sono di solito comprese fra i componimenti di Jorge Manrique<sup>22</sup>.

È ovvio che una soluzione dei due piccoli problemi (in particolar modo del primo, ma anche del secondo) può venire solo dall'esame completo dei testimoni e dalla costituzione del canone. Poiché mi è impossibile eseguire ora queste operazioni, ne tratterò debitamente nella mia edizione di prossima pubblicazione.

Ma torniamo al problema messo al primo posto fra i tre ora elencati, che è il più rilevante e l'assunto principale della presente comunicazione. *L'editio princeps* del componimento (*VCb*) risale — come si è visto — probabilmente al 1482; di poco posteriori sono le altre documentazioni della diffusione a stampa del testo (*VCc* forse 1483-84, *Llav* probabilmente 1486-89). La diffusione documentata delle *Coplas* comincia quindi appena qualche anno dopo la morte del poeta (24 aprile 1479)<sup>23</sup>. I 'termini' per la composizione sono ovviamente la data della morte di Rodrigo (11 novembre 1476) e il 24 aprile 1479. A mio parere è impossibile precisare ulteriormente, malgrado i tentativi che sono stati fatti. Al riguardo, le considerazioni di María Rosa Lida che vorrebbero riportare la composizione delle *Coplas* o almeno di una parte di esse al periodo immediatamente successivo alla morte di Rodrigo sono senza dubbio finissime, ma forse non sempre utilizzabili ai fini di una rigorosa datazione<sup>24</sup>. Né sembra più convincente l'argomentazione del Serrano<sup>25</sup>, che sulla base di un elemento interno (vv. 365-366) insiste nel ricondurre le *Coplas* ai primi giorni dopo la morte di Rodrigo. Lo stesso può dirsi dell'opinione del Kinkade<sup>26</sup>, che ritiene che la composizione

<sup>22</sup> Il Foulché-Delbosc (che le pubblica alle pp. 45-46) ritiene che non siano da attribuire a Manrique; cfr. anche il lungo articolo di F. Caravaca, «Notas sobre las llamadas *Coblas póstumas* de Jorge Manrique», *BBMP* 50 (1974): 89-135. Le due strofe si possono leggere anche in Cortina, p. 110; Pinna, pp. 102-104; etc.

<sup>23</sup> La data è stata fissata con esattezza da D. W. Lomax, *¿Cuando murió don Jorge Manrique?*, *RFE* 55 (1972): 61-2.

<sup>24</sup> M. R. Lida de Malkiel, «Para la primera de las *Coplas de don Jorge Manrique por la muerte de su padre*», *RPh* 16 (1962): 170-3.

<sup>25</sup> Serrano, p. 389.

<sup>26</sup> R. P. Kinkade, «The Historical Date of the *Coplas* and the Death of Jorge Manrique», *Speculum* 45 (1970): 216-24.

delle *Coplas* sia da riportare invece al periodo immediatamente precedente la morte del poeta. Mentre non si può fissare una datazione precisa nel periodo di ventinove mesi che separa la morte del figlio da quella del padre, si può ragionevolmente pensare che la stesura di un componimento alquanto complesso non sia da ascrivere ad un periodo brevissimo. La questione non è comunque rilevante per il nostro fine attuale.

È certo ad ogni modo che la prima diffusione delle *Coplas* è legata all'ambiente della regina Isabella, e in particolare a Fray Íñigo de Mendoza, che era d'altronde secondo cugino di Jorge, e a Gómez Manrique, fratello di Rodrigo. Rapporti puntuali fra singoli luoghi delle *Coplas* e passi di diversi componimenti di Íñigo de Mendoza e di Gómez Manrique sono stati da tempo segnalati dalla critica.

Le relazioni fra la diffusione delle poesie di Íñigo e di Gómez e quella delle *Coplas* risultano, oltre che da alcuni canzonieri che conservano appunto componimenti mendoziani e manrichiani, specialmente dall'esame delle stampe della *Vita Christi*, studiate attentamente dal Pérez Gómez e dal Whinnom, in particolare per ciò che riguarda la loro successione cronologica. L'*editio princeps* della *Vita Christi* (Zamora, Centenera, 25.I.1482) aggiunge solo il *Sermón*, ma la seconda (*VCb*, Zaragoza, probabilmente 1482) contiene — come si è visto — oltre al *Sermón* dello stesso Mendoza, le *Coplas* (*editio princeps*) e il *Regimiento de príncipes* di Gómez Manrique; la terza edizione (*VCC*, Zamora, Centenera, forse 1483-84), da cui deriva *Ea*, allarga il suo contenuto e *VCD* (Zaragoza, Paulo Hurus, 10.X.1495), ristampa della edizione perduta dello stesso tipografo del 27.XI.1492, è un vero e proprio *Cancionero de varias coplas devotas* comprendente oltre alla *Vita Christi* e altri componimenti di Mendoza, le *Coplas* di Manrique, le *Coplas contra los siete pecados mortales* di Mena con la continuazione di Gómez Manrique e altri componimenti di Diego de San Pedro, Pedro Jiménez, Fernán Pérez de Guzmán etc. Questo canzoniere religioso sarebbe opera forse — secondo il Rodríguez-Moñino<sup>27</sup> — dello stesso Mendoza, mentre il Whinnom suppone (e probabilmente a ragione) che sia stato messo insieme da Paulo Hurus. Il Whinnom ha messo in evidenza gli stretti rapporti di contenuto esistenti fra *VCC*, *VCD* e il *Cancionero*

<sup>27</sup> A. Rodríguez-Moñino, introd. al *Cancionero general ...* por H. del Castillo, Madrid 1958, p. 14.

de *Llavia* (*Llav*), che sarebbe da porre cronologicamente fra i primi due (e cioè prima del 1492). *Llav* non comprende la *Vita Christi*, ma il *Dechado* e le *Coplas a las mugeres* di Mendoza, oltre ad altri componimenti che figurano in *VCc* e *VCd*.

È ora opportuno fissare la nostra attenzione sull'*editio princeps* delle *Coplas* (*VCb*), di cui si conservano due esemplari: uno alla Biblioteca di San Lorenzo de El Escorial e l'altro alla Comunale di Palermo<sup>28</sup>. L'esemplare escorialense studiato dal Pérez Gómez<sup>29</sup> comprende 51 carte che contengono nell'ordine:

- 1) *Vita Christi* di Mendoza (segnature a2r-e3r)
- 2) *Sermón* di Mendoza (segnature e3v-e(8)r; e(8)v è bianca)
- 3) *Coplas* di Jorge Manrique (4 carte senza segnature stampate nel recto e nel verso; ogni pagina comprende 5 strofe su due colonne: 2 1/2 + 2 1/2)
- 4) *Regimiento de príncipes* di Gómez Manrique (segnature flr-f(8)r; f(8)v è bianca).

L'esemplare palermitano si presenta allo stesso modo, ma le carte senza segnature contenenti le *Coplas* si trovano in fondo al libro, dopo il *Regimiento de príncipes*. Mentre nell'esemplare escorialense le quattro carte interrompono la sequenza delle segnature, questa risulta perfettamente regolare nel palermitano. L'assenza di segnature nelle quattro carte insieme con l'uguaglianza delle caratteristiche tipografiche fanno sorgere il sospetto che esse costituiscano in realtà un *pliego suelto* che il tipografo decise poi di inserire nel libro<sup>30</sup>. Il sospetto si rafforza notevolmente se consideriamo che proprio di quattro carte sono com-

<sup>28</sup> San Lorenzo de El Escorial, Biblioteca del Real Monasterio, x-II-17 e Palermo, Biblioteca Comunale, Esp. XI-F-5.2 (già CXLIV-c-260). Cfr. A. Pérez-Gómez, «La primera versión impresa de las *Coplas* de Jorge Manrique, s.a. (1482-83)», *GJ* 40 (1965): 93-5. L'esemplare escorialense fu riprodotto in facsimile dallo stesso Pérez Gómez, *Tercera floresta de incunables*, Cieza 1959 («Incunables poéticos castellanos», VIII), e poi Valencia 1975 («Incunables poéticos castellanos», XIV). Per l'esemplare palermitano cfr. G. Li Calsi, *Catalogo degli incunabuli della Biblioteca Comunale di Palermo*, Palermo 1978 («Supplementi al *BCSFLS*», 4), n. 662.

<sup>29</sup> Pérez, *Notas*, pp. 32 ss. (e cfr. qui la precedente nota 28).

<sup>30</sup> Questa era l'opinione del Pérez Gómez (nella *Tercera floresta* cit.). Successivamente (Pérez, II e nelle pp. che precedono, senza numerazione), egli suppose che i fogli in questione non avessero costituito un *pliego*, perché — non avendo conosciuto direttamente l'esemplare palermitano — credette che nei due esemplari le quattro copie occupassero il medesimo posto. Il Rodríguez-Moñino, *Diccionario*, p. 23 n. 26, ritiene che le quattro carte costituiscano un *pliego*: cfr. nn. 333 (Palermo) e 334 (Escorial).

posti tutti i *pliegos* conosciuti delle *Coplas*, e che nell'esemplare palermitano la collocazione delle quattro carte senza segnature è diversa. Se così è, il primo *pliego suelto* delle *Coplas* aprirebbe la serie, per quanto ne sappiamo, dei *pliegos sueltos poéticos*, insieme con l'altro contenente le poesie dello zio di Jorge, Gómez Manrique, s.n.t., ma secondo il Rodríguez-Moñino<sup>31</sup> probabilmente di Zamora, Centenera, 1482 (lo stesso tipografo che stampa, forse l'anno successivo, *VCC*); e attesterebbe appena tre anni dopo la morte del poeta l'inizio della diffusione ampia e «popolare» del suo capolavoro.

Abbiamo visto come il singolare ordine strofico isoli l'*editio princeps* nella tradizione. Questo isolamento è accentuato dalla presenza di parecchie *lectiones singulares* che costituiscono talvolta dei veri e propri errori anche gravi. Esse sorprendono, se si considera che la tradizione delle *Coplas* è nel complesso corretta e non presenta di solito gravi scarti al suo interno. Eccone alcune<sup>32</sup>:

	<i>VCb</i>	<i>Ceteri</i>
91	manos	mañas (man'as <i>MPa</i> , maneras <i>Llav</i> <sup>33</sup> )
104	varios	baxos
206	poderoso (: 209 plazerés)	que poderes
224	desta gente e ataníos	de su gente (de sus gentes, de la gente, de las gentes) y atavíos
234	se siguío	que le siguío (le siguieron <i>Llav</i> , le siguío <i>C Lc Mf</i> , que le sirvió <i>Seva</i> )
272-73	en los passos (: 275 desfazes)   y en las guerras	en las guerras   y en las pazés
275-76	las desfazes   y atierras	las atierras   y deshazes
293	fermoso	famoso
295	sus grandes fechos y actos (: 298 caros)	sus grandes hechos y claros (sus hechos grandes y claros <i>Llav</i> )
370	diuinidad	dignidad
415	esta vida y honor	esta vida de onor (vida esta de onor <i>Po</i> )
419	la corona	la otra

<sup>31</sup> *Diccionario*, pp. 23-25; egli riporta, condividendola, l'opinione del Gallardo.

<sup>32</sup> La numerazione dei versi segue *Llav*; avverto che ho trascurato varianti grafiche irrilevanti. L'isolamento di *VCb* nella tradizione era già stato notato genericamente da Pérez, *Notas*, pp. 38-39, seguito da Orduna cit., p. 140 n. 6, e da Caravaca.

<sup>33</sup> Non mi pare accettabile l'osservazione del Pinna (p. 159): «facile lo scambio tra i due paronimi che evolsero insieme». Lo scambio fra *tilde* e segno abbreviativo per *er* spiega la corruzione di *Llav*.

<i>VCb</i>	<i>Ceteri</i>
459-461 y nombre   juntaste diuini- dad   a vna cosa tan vil	y baxo nombre   tu que a tu divi- nidad (que con d. <i>Ea Po VCc</i> , que en tu d. <i>Gen VCd Gra Hsa Lis Par GIB</i>   juntaste cosa tan vil (justaste c.t.v. <i>Po</i> )

Ci troviamo di fronte ad una stampa poco accurata, certo per il testo delle *Coplas*, ma non solo per esso. Il tipografo aveva probabilmente di fronte per il testo della *Vita Christi* e del *Sermón* l'edizione di Zamora, Centenera, 25.I.1482, cioè l'*editio princeps* dei due componimenti. «Parece que existía el propósito deliberado de hacer una edición a plana y renglón, abonado por la conservación de algunas lecturas incorrectas que incluso alteran la rima en algunas estrofas»<sup>34</sup>. Il tipografo salta però una pagina del testo mendoziano dell'edizione precedente, e *VCb* ha una lacuna di sei strofe, corrispondente alla pagina omessa. *VCb* non ha séguito nemmeno per la strofe mancante della *Vita Christi*: l'isolamento nella tradizione è confermato anche per il testo mendoziano<sup>35</sup>.

Ritengo che un errore tipografico ancora più grave possa essere all'origine del singolare ordine strofico delle *Coplas* in *VCb*. È ben possibile che il tipografo avesse di fronte un esemplare del componimento comprendente quattro carte, come si verifica ad esempio in tutti i *pliegos sueltos* a noi pervenuti, secondo lo schema seguente:

pagina 1 (strofe 1-6)
pagina 2 (strofe 7-12)
pagina 3 (strofe 13-18)
pagina 4 (strofe 19-24)
pagina 5 (strofe 25-30)
pagina 6 (strofe 31-36)
pagina 7 (strofe 37-40)

Questa disposizione (sei strofe per pagina disposte su due colonne) si trova per esempio nel *Cancionero de Llavía*, in cui

<sup>34</sup> Pérez, *Notas*, pp. 33-34.

<sup>35</sup> Cfr. Whinnom, p. 145.

il testo delle *Coplas* occupa appunto sette pagine, ma perché la prima pagina contiene anche l'ultima strofe del componimento precedente, lo schema di *Llav* risulta:

pagina 1 (strofe 1-5)  
 pagina 2 (strofe 6-11)  
 pagina 3 (strofe 12-17)  
 pagina 4 (strofe 18-23)  
 pagina 5 (strofe 24-29)  
 pagina 6 (strofe 30-35)  
 pagina 7 (strofe 36-40)

Il tipografo, dopo aver composto il testo delle strofe contenute nelle pagine 1 e 2 (strofe 1-12), omise le pagine 3 e 4 (strofe 13-24) e passò alle pagine 5 e 6 (strofe 25-36). Compose poi il testo delle pagine 3 e 4 già omesse (strofe 13-24) e passò quindi alla pagina finale 7 (strofe 37-40). Lo spostamento interessa le pagine 3-4 e 5-6 (e cioè il quartino interno); possiamo quindi supporre che esso fosse erroneamente piegato al contrario, e che lo schema della fonte fosse pertanto il seguente:

pagina 1 (strofe 1-6)
pagina 2 (strofe 7-12)
pagina 5 (strofe 25-30)
pagina 6 (strofe 31-36)
pagina 3 (strofe 13-18)
pagina 4 (strofe 19-24)
pagina 7 (strofe 37-40)

In questo caso, la stampa presenterebbe la successione strofica 1-12; 25-36; 13-24; 37-40; cioè esattamente quella che ci dà l'*editio princeps*. Naturalmente, un salto di pagine sarebbe potuto accadere con le stesse conseguenze anche in condizioni diverse da quelle da me ora ipotizzate. È anche possibile che, riconosciuto l'errore, non si siano diffusi molti esemplari della stampa; e ciò potrebbe concorrere a spiegare l'assoluto isolamento di *Vcb* nella tradizione delle *Coplas*.

Da quanto si è detto, credo risulti chiaramente confermata la validità della successione strofica della vulgata e notevolmente ridotta l'autorevolezza dell'*editio princeps* ai fini della costituzione del testo delle *Coplas por la muerte de su Padre* di Jorge Manrique.

PIETRO PALUMBO  
Università di Palermo

#### OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

- Aubrun: Ch. V. Aubrun, «Inventaire des sources pour l'étude de la poésie castillane au XV<sup>e</sup> siècle», in *Estudios dedicados a Menéndez Pidal*, IV, Madrid 1953, pp. 297-330.
- Azáceta: *El cancionero de Gallardo*, ed. M. Azáceta, Madrid 1962 («Clásicos hispánicos»).
- Caravaca: F. Caravaca, «Foulché-Delbosc y su edición "crítica" de las Coplas de Jorge Manrique», *BBMP* 49 (1973): 229-79.
- Cortina: Jorge Manrique, *Cancionero*. Prólogo, edición y glosario por A. Cortina, Madrid 1960 («Clásicos castellanos», 94).
- Foulché-Delbosc: *Coplas que fizo don Jorge Manrique por la muerte de su padre. Nueva edición crítica*. Publicala R. Foulché-Delbosc, Madrid 1912.
- Mussafia: A. Mussafia, «Per la bibliografia dei Cancioneros spagnuoli», *Denkschriften der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien. Philologische-historische Klasse* 47 (1900): 1-24.
- Pérez: A. Pérez y Gómez, *Noticias bibliográficas*, in Gonzalo de Figueroa, *Cancionerillo (Sevilla 1550)*, con una carta prólogo del Excmo. Sr. D. Antonio Rodríguez-Moñino, Cieza «...la fonte que mana y corre...», 1969 («El ayre de la almena», xxv).

\* Questo studio (senza modificazioni ma con qualche aggiornamento bibliografico nelle note) è il testo della comunicazione presentata al XVI Congresso internazionale di linguistica e filologia romanza (Palma di Maiorca, aprile 1980), in corso di stampa nei relativi Atti.

- Pérez, *Glosas*: *Glosas a las Coplas de Jorge Manrique*, ed. de A. Pérez Gómez, Cieza, «... la fonte que mana y corre...», 6 voll., 1961-63 («El ayre de la almena», v-x).
- Pérez, *Notas*: A. Pérez y Gómez, «Notas para la bibliografía de Fray Iñigo de Mendoza y de Jorge Manrique», *HR* 27 (1959): 30-41.
- Pérez, *Noticias*: A. Pérez Gómez, *Noticias bibliográficas*, nel vol. vi dell'ed. delle *Glosas*. Cfr. Pérez, *Glosas*.
- Rodríguez-Moñino, *Diccionario*: *Diccionario bibliográfico de pliegos sueltos poéticos (siglo XVI)* por A. Rodríguez-Moñino, Madrid, 1970.
- Rodríguez-Moñino y Brey Mariño: A. Rodríguez-Moñino y M. Brey Mariño, *Catálogo de los manuscritos poéticos castellanos existentes en la Biblioteca de The Hispanic Society of America (siglos XV, XVI y XVII)*, New York, 1965.
- Rodríguez-Puértolas: J. Rodríguez-Puértolas, *Iñigo de Mendoza y sus «Coplas de Vita Christi»*, Madrid 1968 (*BRH*, Textos, 5).
- Sánchez-Arce: N.E. Sánchez-Arce, *Las glosas a las «Coplas» de Jorge Manrique*, Madrid 1956.
- Sánchez Regueira: M. Sánchez Regueira, «Poesías de Gonzalo de Figueroa», *RL*, nn. 63-64 (1967): 149-236 (ed anche in edizione separata, Madrid 1969).
- Serrano: A. Serrano de Haro, *Personalidad y destino de Jorge Manrique*, segunda edición revisada, Madrid 1975 (*BRH*, Estudios y ensayos, 93) (prima ediz., *ibid.*, 1966).
- Simón Díaz: J. Simón Díaz, *Bibliografía de la Literatura Hispánica*, III, 1, Madrid 1963<sup>2</sup> (fino al n. 2919); III, 2, Madrid 1965 (dal n. 2920 in poi).
- Sorrento: L. Sorrento, *La poesia e i problemi della poesia di Jorge Manrique*, Palermo 1941.
- Steunou-Knapp: J. Steunou-L. Knapp, *Bibliografía de los cancioneros castellanos del siglo XV y Repertorio de sus géneros poéticos*, I, Paris, 1975; II, Paris 1978.
- Varvaro: A. Varvaro, *Premesse ad un'edizione critica delle poesie minori di Juan de Mena*, Napoli, 1964.
- Whinnom: K. Whinnom, «The Printed Editions and the Text of the Works of Fray Iñigo de Mendoza», *BHS* 39 (1962): 137-52.